

# GIOVEDÌ 18 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (BOSE)

*Il Signore è risorto  
è veramente risorto!  
Nessuno si rattristi  
per il suo peccato  
il perdono si è levato dal sepolcro.*

*Il Signore è risorto  
è veramente risorto!  
Nessuno tema la morte  
ci ha salvati  
la morte del Salvatore.*

*Il Signore è risorto  
è veramente risorto!  
Cristo è risorto dai morti  
e l'inferno è stato distrutto.*

*Il Signore è risorto  
è veramente risorto!*

*Nessun morto resterà nella tomba  
e i demoni sono vinti per sempre.*

#### **Salmo** CF. SAL 9 (10)

Perché, Signore, ti tieni lontano,  
nei momenti di pericolo  
ti nascondi?

Con arroganza il malvagio  
perseguita il povero:  
cadano nelle insidie  
che hanno tramato!

Il malvagio si vanta  
dei suoi desideri,  
l'avidio benedice se stesso.

Nel suo orgoglio il malvagio  
disprezza il Signore:

«Dio non ne chiede conto,  
non esiste!»;  
questo è tutto il suo pensiero.

Egli pensa: «Non sarò mai scosso,  
vivrò sempre senza sventure».

Sorgi, Signore Dio,  
alza la tua mano,  
non dimenticare i poveri.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,44).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

## Lode e intercessione

**Rit.: Christe, eleison!**

- Nuovo Adamo, primogenito della creazione, ti preghiamo per tutta l'umanità: manifestati a loro perché riconoscano in te il Salvatore.
- Crocifisso nella carne, vivificato dallo Spirito, ti preghiamo per quelli che sono morti: riuniscili tutti insieme nel tuo regno eterno.
- Signore vivente, Dio-con-noi, ti preghiamo per la tua chiesa: santificala perché sia testimone della risurrezione.

## Padre nostro

**Orazione** (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. ES 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.  
Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

### **COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato in modo singolare la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberati dalle tenebre dell'errore, aderiamo sempre più agli insegnamenti della tua verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** AT 8,26-40

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>26</sup>un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». <sup>27</sup>Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunùco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, <sup>28</sup>stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.

<sup>29</sup>Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accòstati a quel carro». <sup>30</sup>Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaìa, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?».

<sup>31</sup>Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

<sup>32</sup>Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. <sup>33</sup>Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita».

<sup>34</sup>Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». <sup>35</sup>Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

<sup>36</sup>Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». <sup>[37]</sup> <sup>38</sup>Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò.

<sup>39</sup>Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. <sup>40</sup>Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 65 (66)

**Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.**

***oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.***

<sup>8</sup>Popoli, benedite il nostro Dio,  
fate risuonare la voce della sua lode;  
<sup>9</sup>è lui che ci mantiene fra i viventi  
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. **Rit.**

<sup>16</sup>Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,  
e narrerò quanto per me ha fatto.

<sup>17</sup>A lui gridai con la mia bocca,  
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

<sup>20</sup>Sia benedetto Dio,  
che non ha respinto la mia preghiera,  
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 6,51

**Alleluia, alleluia.**

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.  
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Gv 6,44-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: <sup>44</sup>«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. <sup>45</sup>Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. <sup>46</sup>Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre.

<sup>47</sup>In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna.

<sup>48</sup>Io sono il pane della vita. <sup>49</sup>I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; <sup>50</sup>questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia.

<sup>51</sup>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». – *Parola del Signore.*

## SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

pp. 320-321

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

2COR 5,15

Cristo è morto per tutti,  
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,  
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.

**DOPO LA COMUNIONE**

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

.....  
**PER LA RIFLESSIONE**

**Per la vita del mondo**

Gesù risponde a quanti non credono alle sue parole con un versetto dei profeti: «Sta scritto nei profeti: “E tutti saranno istruiti da Dio”» (Gv 6,45; cf. Is 54,13: «Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore»). È l’insegnamento che Gesù sta dando ora, interpretando la Legge (il dono della manna) con i profeti. Chiunque sappia intendere la Scrittura in senso spirituale, perché ha ascoltato il Padre e imparato da lui, verrà a Gesù, riconoscerà in lui l’inviato del Padre (cf. Gv 6,45). Solo colui che è da Dio, cioè il Figlio stesso, ha visto il Padre (cf. Gv 6,46; cf. 1,18), ma proprio

per questo chi crede nel Figlio «ha la vita eterna» (Gv 6,47), cioè la vita data da Gesù, che è «il pane della vita» (Gv 6,48). Per questo, mentre coloro che mangiarono la manna nel deserto morirono, coloro che mangiano questo pane non moriranno (cf. Gv 6,49-50). Nei versetti che seguono, le parole di Gesù si fanno più eclatanti e trascendono ogni interpretazione letterale delle Scritture: «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51c).

Questa sorprendente pericope giovannea, che la liturgia offre oggi alla nostra meditazione, ripete alcune affermazioni che abbiamo già ascoltato nei giorni scorsi, ma allo stesso tempo ci sta preparando a comprendere che il pane di cui parla Gesù è la sua stessa carne, la sua vita donata sulla croce. Nei versetti che precedono immediatamente il nostro passo (vv. 41-42) e che non sono stati inclusi nella pericope liturgica, l'evangelista ha sostituito le folle, protagoniste della moltiplicazione dei pani e della prima conversazione con Gesù, con «i Giudei» che mormorano (cf. vv. 43-61), come mormorò il popolo nel deserto (cf. Es 16,2.7-12). Essi contestano a Gesù di essere semplicemente il «figlio di Giuseppe» («Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?», Gv 6,42). Presumono di conoscerlo, mentre in realtà non lo conoscono. Gesù ha già risposto loro in modo indiretto, come abbiamo ascoltato ieri, parlando dell'opera del Padre celeste in coloro che credono (cf. Gv 6,37-40). È il Padre

stesso, infatti, che attira i credenti affinché vadano a Gesù (cf. v. 44; in Gv 12,32 sarà Gesù elevato sulla croce ad attirare «tutti» a sé). È l'invincibile potere di attrazione dell'amore, di cui parlano i profeti (cf. Os 11,4; Ger 31,3), cantata dal Cantico (cf. Ct 1,4), e che è il cuore della rivelazione di Dio secondo il Vangelo di Giovanni. Gesù aveva già detto che era stato Dio e non Mosè a dare la manna (cf. Gv 6,31); ora sottolinea che la manna, a differenza del pane del cielo, non poteva impedire agli antenati di morire. È proprio qui la differenza radicale con il pane che Gesù dà: è un pane di vita, un pane *per* la vita, un pane vivo e vivificante. Non si tratta di un alimento miracoloso: il pane vivo è Gesù stesso! Di più, Gesù sta dicendo che mangiare di questo pane equivale a vivere in eterno, e questo pane è la sua stessa carne. Che cosa vuol dire? La carne di Gesù è la sua vita donata, spesa fino all'estremo, data per amore sulla croce per la vita del mondo. La parola greca *sarx* («carne»), come *soma* («corpo») negli altri testi eucaristici dei vangeli sinottici e in Paolo è una traduzione dell'aramaico *besar*. Forse l'evangelista ha scelto *sarx* (invece di «corpo») per sottolineare che la parola, il verbo eterno di Dio, è veramente diventata carne e sangue (cf. Gv 1,14). Implicitamente, Gesù sta alludendo alla sua stessa morte che dà la vita. La discussione si è spostata dai testi scritturali sulla manna data ai figli di Israele nel deserto al Figlio dell'uomo che è stato inviato dal cielo per dare la vita ai credenti, per essere la vita del mondo.

*Signore che doni la vita, donaci di non trovare scandalo nella tua parola, ma di mangiare la tua carne affinché la tua vita diventi la nostra vita, e sempre uniti a te siamo capaci di fare spazio agli altri e donare il nostro tempo, le nostre sostanze, il nostro corpo.*

## **Calendario ecumenico**

### **Cattolici**

Galdino, vescovo (1176).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Giovanni, discepolo di Gregorio il Decapolita, monaco (IX sec.); Traslazione delle reliquie di Giobbe, patriarca di Mosca (1625) (chiesa russa).

### **Copti ed etiopici**

Isacco di Scete, monaco (IV sec.).

### **Luterani**

Apollonio, martire in Egitto (ca. 180).